

Martedì 5 giugno 2012

ORRORE! UN GIOVANE MUSULMANO TUNISINO CONVERTITOSI AL CRISTIANESIMO È SGOZZATO RITUALMENTE E DECAPITATO DA ISLAMISTI [...] GLI EFFETTI DELLA “PRIMAVERA ARABA” NON CESSANO DI FARSI SENTIRE IN MEDIO ORIENTE

Egitto: sgozzamento (rituale) di un tunisino musulmano, convertitosi al Cristianesimo

Perdonatemi. Sono un pessimo giornalista, perché vado a parlarvi di qualcosa che ho letto, ma che non ho mai visto. Più esattamente che non ho voluto vedere, perché questo video è presente su internet ed è stato mandato in onda dalla televisione egiziana, durante la trasmissione *Egypt Today (Egitto Oggi)* condotta dal giornalista egiziano Tawfiq Okasha, visibilmente a disagio nel dover diffondere questo videodocumento detestabile. Tawfiq Okasha è considerato da Raymond Ibrahim, del *Gatestone Institute*, un giornalista liberale. Indignato alla visione di questo filmato, egli domanda ai suoi telespettatori: «È questo l'Islam?». E la risposta è: sì! L'Islam là è così. Lo sgozzamento metodico per «apostasia» di un giovane musulmano tunisino, convertitosi al Cristianesimo, non è abominazione che si produrrà una volta sola su trentasei mesi nei Paesi musulmani.

Noi ne abbiamo evocato un buon numero su questo blog e nel mio precedente post, di questo giorno, ho segnalato molti sgozzamenti di cristiani da parte islamista a Homs, in Siria (*commessi da “resistenti”, nel più assoluto silenzio dei mezzi di comunicazione francesi, che preferiscono parlare del dittatore Bachar Al Assad, nota di Gérard Brazon*).

Coloro che pensano di riuscire a guardare questo orrore non avranno che da connettersi al *link* sottostante che rimanda al filmato, ma io non metterò questo video online, né mi sono fermato a vederlo per meno di un minuto.

Per coloro che non tollereranno di vedere l'intollerabile, ecco la descrizione fattane da Raymond Ibrahim :

«Un giovane compare nel video, trattenuto a terra con la forza da uomini mascherati. La sua testa è tirata all'indietro e il filo di un coltello minaccia la gola. Non si divincola. Sembra rassegnato al suo destino. Le parole scorrono in arabo. Un annunciatore o un narratore, che non appare mai sullo schermo, va salmodiando svariate preghiere e suppliche musulmane, la maggior parte delle quali di condanna del Cristianesimo che, a causa della Trinità, è qualificato come un culto politeista: “Che Allah sia vendicato dell'apostata politeista”, “Allah fa trionfare la tua religione, rendila vittoriosa sui politeisti”, “Allah sconfiggi gl'infedeli per le mani dei musulmani”, “Non vi è altro Dio all'infuori di Allah e Maometto è il suo profeta”.

A questo punto, al grido di “Allah Akbar!” – che vuol dire “Dio è grande!” – l'uomo che tiene il coltello alla gola dell'apostata comincia a tranciarla, mentre la vittima sembra pronunciare sommessamente una preghiera. Ci vogliono circa due minuti di tranciamento della gola, perché il coltello stacchi completamente dal suo tronco la testa del cristiano, che viene sollevata in aria fra grida e *slogans* di vittoria».

Il giornalista Tawfiq Okasha domanda ai suoi telespettatori: “È questo l'Islam?”. Io ho già risposto. A voi pure di farlo - e di farlo conoscere!

Preghiamo per questo Martire, ritualmente sgozzato per aver rifiutato di rinnegare il Cristo. Preghiamo anche – so che questo sarà più arduo – per i suoi carnefici.

Daniel Hamiche

<http://www.gerard-brazon.com/article-egypte-egorgement-d-un-tunisien-musulman-converti-au-christianisme-par-daniel-hammiche-106442935.html>

